

CARACOLES

legittima disubbidienza era del filosofo
la parola del gilet di logica matematica
se personale preminenza con sociale
o l'umanità è stagno "senza ribellione"
se di capitale in capitale non c'è rivale:

...(?): no-no-no!, nome è questo rebeldía
ironia al congiuntivo, *caos* simmetrico
comando lontanante, ametrico cammino
utopia obediendo Chiapas il pueblo
rotta l'orizzonte, danza del pueblo
insieme fumante elettivo e collettivo

lo spazio gravitone alla distanza
di Planck voce corre fluttuante
di tempo che batte radiazione di fondo
in ogni dove occhi all'infrarosso apre
la notte ombrosa delle montagne
zap(p)ata il poeta, volata sub esplose
il vulcano spento di silenzio agendo
Esther mi dice il sogno, qui al mare
Boeo del Capo, comandante le onde
della rocca cristalli di carne, odori
e sapori pelle in frequenza ampiezze di
probabile desiderio, gabbiano, rombo in ali
kavasaki lungo la memoria del viale

al congiuntivo è l'a-more delle ore in bocca
rosse more del possibile, qui il s'è ch'è vite...
d-ite liberista il futuro non è usura d'acquavite,
nexus è sesso non agendo di agire e ire
di pueblo in pueblo ora e ore in ogn'ora
maree di gravità ribelle e quantica fame
fluenza di singolarità irreversibile al tempo
che scende dai monti a campesinos fermioni
e contra rivolta orbitali salti in piena
di morte per un seme, un pozzo, una dignità
al monte dei pegni lasciata offesa di resistenza

verde è la memoria a presidio degli spazi
e del tempo eruzione e con di luce e bianchi
buchi in-versi dei neri in questo tempo rizoma
del Noi sui nodi della rete deton-azione e rivo-
lozione della terra steso evento dell'orizzonte
dove il partito non basta e collasso cantica
a Lacandona passo dopo passo il patito

dona ferentes, palabra di caracoles in rete
le isole della Selva sono mina vagante
e l'Alca, Wto impero Wc, demenziale
inarca multinazionale spasso del pueblo

MAY-DAY AHI

may day ay ay may day ahi
ahi *aiiii* ah ah many to many
day ahi cercasi dona ferentes
'tonano nanochip coop sball-
ano ballata ballo voi e méee
o.s.s.o.s sbava sbava/no *mig*
poesia 'rottolano e cos'ia
chiocceria rettorovia o schizo-
analisi a prassiterapia piapia
mainstreaming gargororgasmia

una marea di nuvole swarming rete
cyberfreak danza risate hacking
l'agorà delle teleapi operarie rizo-
carneval resistenza manando
o ubiquo viaggio a mediascape ad-
agio va seminando parabole
raduno a onde corte e veloci
antisommosa qui-altrove alato
collettivo illecita aberrazione:

non toccare il cuore del copyright,
(capitale è sole ventiquattrore) l'av-
venire fiscale paradiso permanente,

la prateria software non è pirateria:
è pascolo liberista, uniwork creative
o golpe comunicativo new tumul-
azione ali e povera accumulazione:

se il Sud non è d'oro, globalvisione
l'eurodollaro non aziona pilo pil
e Atocha, le ore gemelle dell'11
newyorchese, flashmob inflaziona
piazze telematiche antiterroro multicoloro
l'orrore trasparente e sacrosoci-
alea che priva il futuro della fame
(ladra la gazza hachlab il collettivo)
cablaggio e d'arrembaggio aggio
il saggio e seggio elettorale a
profitto il linguaggio sfitto e d-ito
(fissile un culo nel dito, fratello
e annusa l'odore nel mirino)
esodo camin-ito ibrida resistenza
kairòspaziale e tempesta a-scale
interferenza è *spartito* ferente

PARADOSSI TERMINALI

sporche guerre e guerra sporca
intensa bassa guerra, infinita
unica, di russa russa e cattolico
reale virtuale mediale, terminetor
Guantanamo burotortura, di mano
colpo evangelico silenzio che a notte
strozza le gemme a vita del vento ...e voli
c'erano una volta, segnali predatori

(militare l'oblio s-purga uniformi, terminale!)

più tumulto monocroce o pugno e mecca, sofà
per tutti, né terra inzuppata, oculi e culi rotti
insatura o tossico celo cucina UNA di famiglia

(freezer!, tutto riservato: polifonia è merca': toto!)

della vita ogni spiraglio e raglio gira
delle guerre 'lette benedette e grott'-
esche, timeocotiche e farsesche salasse

guerra alla guerra, le tre nanotecnologiche B
(non Bertold Brecht Benjamin o Bachtin)
in fronte 7 P. family cucinano beckettiana
e imperiali affettano, democ(r)azzia sparano

guerra alla guerra, guerra manomano
e se non è di classe, macchina da guerra

sia la parola e di classe o poetica defecatio
e di tempeste nel deserto o spaziali mai lasse

tsumani cacano new economy i donatori

DALLA TERRA DI RITA

quali amarcord tra
felicità e virtù ai canti-
eri diversità tu uguaglianza
libertà d'accordi e a questi
uno due tre archi per il futuro
ora che unico è ordì il corpo
e nella bandiera stellata
la sua terra senza popolo
nel popolo senza terra stazza
il vegliare politicidio e pianta
amore di genocidio e apartheid!

dove nella terra di Rita le vene
d'acqua scorrono fibrille
d'organi e delirio a canne
di gola al vento roadmap altra
fino agli sbocchi delle fonti
e ulivi per cielo corde di pelle
tremanti d'altre tenerezze
se taglio è sterminio full-time
oculati e fedeli dis-astri
ritmate nuvole onde di stragi
e oroscopi al massacro
di case con pallottole apache
o *neocons* alleanza al fuoco
delle parole armate più che armi

non dirmi d'Europa la connivenza
quella che non ha più pane e vino
ma guerre da benedire e crudeltà
alla borsa e con fedeltà smentire:
soli e più non andremo avanti

non è quantico collasso quasar
il mercato del mondo nomi
non ha per loro ombre di sogni
inutili e pericolose strabischi
all'orizzonte dei nostri fianchi
in fuga dove le mani odorano
guizzi e ubriachi sventagli
o libertà di rovine per altre passioni

il de-serto del senso spalanca la bocca
dove i punti esclamano e interrogano
l'ombra delle parole erose e secche
e di questa frontiera che ci inamora
il soggiorno raccontiamoci delle veglie

CONTINGENZA E SIMULTANEITÀ

dita fragmenta sogni trans-
sito ora il cielo febbre di co-nati
dissonanza d'attacco in festa
e gole di venusiano impianto-con

vertigine il tra coniuga scene
mille di ferite pieghe e non mille
stupore turgido tra le cosce gementi
baci di vento contingenza insorgenti
vita di sempre e sin-cope mentre
viaggia sentieri simul-tanei senza
insonnia certa-con domani spirituals
fuori uso equazioni reali virtuali:
sputi e calci sconfitti sconti nel
calendario, il piscio negli stracci
la gelida fiamma del meno Stato
più del saggio la vittoria, on line-
are carnevale il profitto capitale
o diario senza osterie e barricate
non è sballo e distanza di com-
parizione ma di caricate in azione

viabilità naviga sbocchi
e alee zattera vortici nucleari
cascate di incontri singolari
big bang di con-presenze
irriverenti multiversi com-parenti
tifosi della curva a macinare

geografie politiche di fine partita
tavolino di etniche pulizie ban-
dito di fame e acqua canditi
a tempo di sms bit mobing
se l'infedele è – turchino ieri –
arabo in vendita e numero di morti
o prigionieri guinzaglio godimento
o seduzione di corpi senza ticket

rocciosi i pensieri ora scrivi tra
vicina lontananza autunno fra le mani
pagine inaudite comp-agnizione
versi orbitali incisione caminanza
hasard di tangenza e fuga e lampi ampi
salti immaginari reali e conti che non
tornano e pro-messe per-ire e ridere
la parola fedele infedeltà la cadenza
il chiaroscuro dell'evento al vento
della promessa sempre ferita la durata
e la data ci sfugge dell'incontro quando
e tarlo l'utopia, il quasi-cristallo del gioco
gli ioni la leggerezza che mi lasciasti
campo amore uovo di giornata, fresco

TURBA-MENTI

uauhh ohccara cuaura la notte ero-
tèca ti manca d'est all'etica
e d'accatto attac canna di vià-
gra la canna al sifone, silicone
ti fumi per bocca di tiro in tiro
e di Tiro non certo sidro e cannella
al più dopo una caramella e più non
già qui pozzanghere di cielo o cara ma
bombe i(nte)lligenti e plastico chirurgo de-
termini la bocca e più vieni e mai
in questa sera d'inverno cadente

che vuoi se la mia età un'altra
lengua ha di collassi al quasar
riserva indiana avanzi nude mani
pòm-pili sucate nucleari altri
tu vulve-are regina al consumo
di guerre stellari e senza altari
(anticlericali, liberi materiali)
fini mondi e sudore di fragole
mode sterrate e seghe notturni
di Chopin e righe di Bach jazz
pulsanti di gole profonde e fole
s-terminî, gargantuàsanti a rischio

scalarti mibtel quodlibet seducente
smanèrè seni auditel vanto incanto
siano jeans jeusus o morosita a lampo

fica di Venere feconda di colgate
fotterti è giardino toujours schimera
women insapore non è colle-teco
mio calvario di muggiti a raglio
e taglio di lampade solari gode-teco
l'incendio non è senso fondiario
rendita di tempo ad alto risparmio
astinenza di anni a credito di banca
estetica di bancomat a wordlandia
o centro di matti mod'Itaglietta

café decaffei-nato e coca-o-ca-
ina fu al dettaglio lo sventaglio
quello delle tasse per intenderci
e più non fu fotte-tempo viagra
casa per caso e sorrisi ignoti
marinai dispersi metrico silenzio
a vento e frangivento immersi
dove io e tu nessuno siamo e tutto
ancora fra le mani doni a tendere
asimmetrico serto di de-serti
perché scemo o dio è solo perfetto
(sputaspot!, no!, memoria di Era-clito
e non di pubblicità, in lavazza bandito)

certo il mio quore non è triadico
pendulo e basico paro-dià-co
dico, né pari e dispari sinfalienico
pastiche dies ira di settori danneggiati
o carro attrezzi per annegati co-iti
sulle strade elettroniche di berlonia.it
ma crudele odi et amo mi sovvien

turgido fratello di cazzi e cozzi
pantere nere e libero di Alca a sud-est
lingue di terra e sali di screzi ya basta,
solo il caglio del va' unico pensiero
è canaglia di coral voce vorace intorno
e silicio chip d'infiniti turba-menti
e per azzardo, fuori testa, viver-ci
se i tuoi occhi come una sola notte
il giorno mi lasciano notte e giorno
tran-siti transili eundo amore an-siti
e futuro anteriore l'abarico dolore

se potenza il corpo offerta abacon
abbandoni l'asta weltmarkt, contra-
azione condi-mento attrito *poi-*
esis spasmo ore pensiero in azione
sin-fonia, mio terrorismo in guerra
di terra in terra per terra a terrazze
tornado di vibrati e sensori ultra-
sensori tifosi in curva di campo
non mi è infedele la notte allora
di te sognata in collisione di rotta
o perché main-tenant mi dice di-vieni?

neanche uno zen appeso all'albero
aporie sonante onde apòrie devianza
dove tunnel in cima è reale e virtuale
cavalcandoti sito di scalate al vento
de-sideri dis-astrati intrecci prensili
sgolate collisioni e fughe controcanto
e neppure il trapano dell'utopia che buca
della favola il torpedo sognare sognare

come il tuo accento che scivola l'acuto
e avatar di tempo mi detrita schianto
e doppia distanza – prima e dopo l'assenza –
l'origine non m'avanza perduta stanza:
il silenzio su ti respira e io l'accarezza
e la tua febbre sotto trattiene la lingua

IL TELECOMANDO

no, non così..., no!, di Marta
periscopio l'occhio non spegne
ingegno l'indegno degli eventi
e vento fermenta la mente

il y a du monde e noi esser-ci
illuminazione non è radiazione
piazza di emozioni teledoccia

noi e l'altro insegna simul si-
amo di tempo controtempo, fame
o Giovanni di morsi amari mari

telecamera di zattere a riv'alta
orbita a sera di miseria torti
rifiuti mercascoppio a riciclare

amico o nemico, pensiero
gira dove l'azione nel ghetto
netto fondo pax è monetario

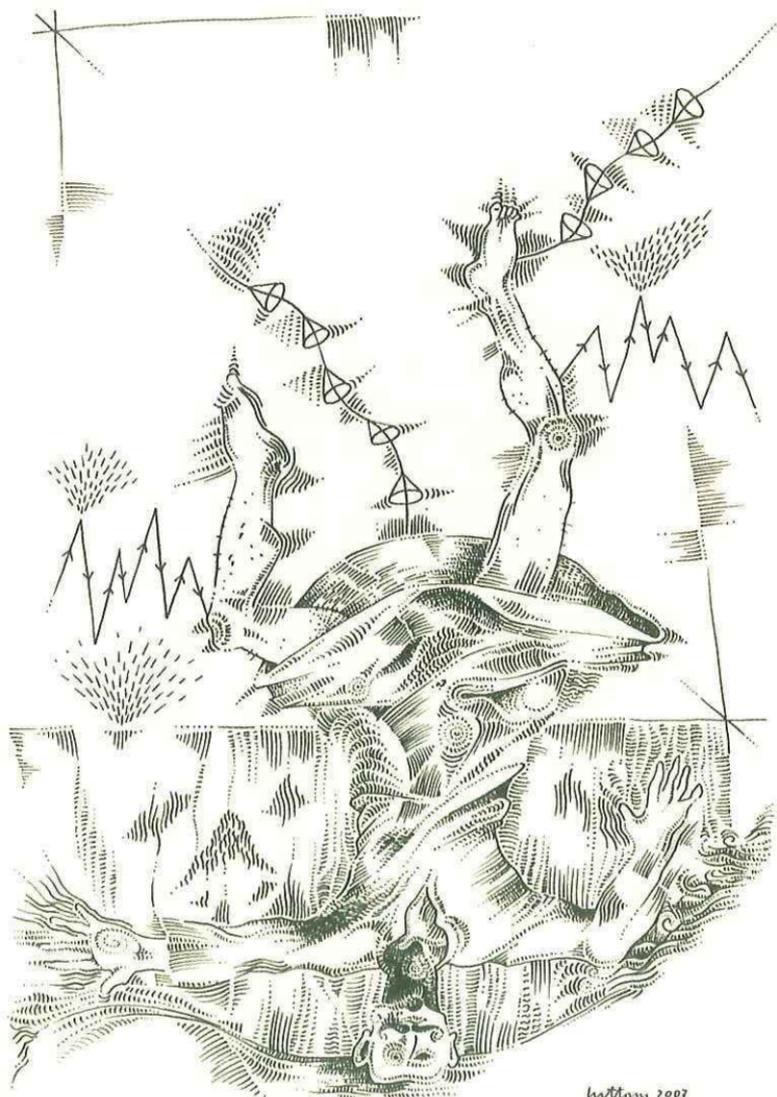
politico non è stitica bassura
rima gioca solo a dismisura
e lotto notte può e lordura:

follia a bordo, Ugolino in fossa
raschia uranio cranio impover-
ito per sterminio a fette e Usa dito

e negroni vede bandito cardinal
Polletti e tanti opus-dei mottetti
mortal Toni-netti dotti e rotti

drogata non è solo la ripresa
a mundial usura morte e mercato
non pagano zapping una vita

no, non così, no!... di Macbeth
la parola non mente veritiera
diet(etica) convalescenza sus-
surra e gioia altro giorno, oggi



William 2007